

CON IL PATROCINIO DI:

Milano



Comune  
di Milano  
Cultura



Provincia  
di Milano

## LA MAESTRIA DI MATTIA DEGANUTTI

A **COLLEZIONI D'ARTE Antica, Moderna e Antiquariato** sarà possibile apprezzare un'opera eccezionale fattura e bellezza per quanto riguarda gli arredi. Un trumeau di **Mattia Deganutti**, il più abile mobiliere e intagliatore settecentesco che abbia operato nella terra friulana.

Sulle sue vicende biografiche aleggia la leggenda che renderebbe i suoi esordi molto simili a quelli del giovane Giotto: si narra infatti che da bambino, mentre faceva da guardiano a un gregge di pecore sulla strada per il santuario di Castelmonte nei pressi di Cividale del Friuli, fu visto intagliare con innata perizia un pezzo di legno e fu così avviato all'istruzione e all'attività artistica.

Una gustosa aneddotica accompagna anche il resto della sua vita narrando di acerrime gelosie professionali da parte di artigiani invidiosi che portarono a veri e propri attentati alla sua vita.

Aprì la sua bottega a **Cividale del Friuli**. Si ha notizia che si stabilì in quella che fu la sua bottega storica nel 1770 proprio in prossimità del ponte in pietra tradizionalmente chiamato "del Diavolo". E proprio qui la leggenda si intreccia con la realtà dei giorni nostri: infatti il laboratorio del Deganutti era collocato esattamente di fronte all'attuale galleria di Copetti Antiquari che ne espongono in mostra un mobile proprio da loro scoperto.

Deganutti ebbe una **grandissima fortuna e moltissime commissioni**, infatti possedere un suo manufatto era considerato un privilegio per cui i committenti erano disposti a lunghe attese e ad alti costi. Fanno parte della sua produzione, che varcò anche i confini regionali, pezzi monumentali di **arredi ecclesiastici e mobilio civile** in un momento storico, verso la metà del Settecento e con l'affermarsi del Rococò, in cui si assistette ad una evoluzione della concezione della casa che diventa un luogo più raccolto e comodo.

Grazie alla maestria di Deganutti i moduli seicenteschi divennero anacronistici. I suoi mobili erano caratterizzati da calibrato equilibrio compositivo, armoniche proporzioni, uso di legni pregiati, sapiente impiego degli effetti fiammati della radica, assemblaggio delle parti tramite un sapiente gioco di incastri, oltre certamente a virtuosi ornamenti ad intaglio.

**A questo straordinario *faber lignaminis* si deve l'introduzione in terra friulana dello stile Tardo Barocco evolvendo fino ad un fantasioso Rococò.**

L'esemplare esposto in mostra è un mobile a due corpi, assimilabile forse alla categoria dei trumeaux veneziani, e databile alla fase centrale della produzione deganutiana, da collocare intorno al 1770-1780. Per il suo altissimo livello esecutivo è sicuramente stato creato come mobile di rappresentanza e presenta un motivo decorativo a "squama di pesce" sinora inedito nella sua produzione e quindi questo importante arredo spicca, oltre che per l'accuratezza compositiva, anche per il suo carattere di unicità.

Ufficio Stampa

Dragonetti&Montefusco Comunicazione  
02 48022325 - collezionidarte@dragonettimontefusco.com  
Patrizia Dragonetti Sabrina Panzarella Alessandra Barlassina  
335 8350004 320 4152189